Guasti alla rete idrica, riparate tre linee: ancora disagi per Borgata e Ortigia

Sarebbero stati completati gli interventi su tre delle quattro linee della rete idrica di Siracusa che nelle scorse hanno subito una serie di danni, anche a seguito dei ripetuti black out di energia elettrica. Disagi si sono registrati in pressoché tutto il centro abitato. Gli interventi sono ancora in corso. Le squadre sono intervenute in mattinata sul sistema di adduzione che alimenta il serbatoio Dammusi, infrastruttura di approvvigionamento delle zone della Borgata e di Ortigia. Sono state rimesse in esercizio tre delle quattro linee interessate dalle criticità (linee 1, 2 e 4), mentre sono in corso le attività di riparazione della linea 3 con l'obiettivo di completare il ripristino del servizio limitando ulteriori interruzioni. Permane tuttavia una situazione di forte criticità dovuta al basso livello del serbatoio che serve Borgata e Ortigia, circostanza che continua a influire sulla regolare distribuzione dell'acqua nelle aree servite dall'impianto.

Per quanto riguarda la perdita individuata sulla condotta in contrada Bufalaro Alto, l'intervento di riparazione è stato programmato per la giornata di domani per evitare ulteriori nuovi disservizi alla cittadinanza. La complessità dell'area interessata, ubicata lungo il costone di viale Epipoli, e il contemporaneo impiego delle imprese specializzate sugli interventi emergenziali in corso hanno determinato l'opportunità di programmare i lavori per il giorno 22 ottobre 2026.

Continuano inoltre a registrarsi riduzioni di pressione e possibili temporanee carenze idriche nelle zone già comunicate in precedenza, alle quali si aggiunge il centro abitato di

Belvedere. La funzionalità del sistema di rilancio che alimenta la frazione è infatti subordinata ai livelli disponibili presso l'impianto di Bufalaro Alto: una riduzione dell'alimentazione a tale impianto determina un minor funzionamento del sistema di rilancio con conseguente riduzione del quantitativo di risorsa idrica da distribuire. Nel corso della serata saranno inoltre effettuate specifiche manovre volte a garantire l'equilibrio del sistema e a preservare le scorte idriche disponibili nei serbatoi di accumulo.

Aretusacque assicura che "ogni intervento è finalizzato a ridurre i disagi per la popolazione e a riportare nel più breve tempo possibile alla normalità il servizio nelle aree interessate".

Messaggi via chat che incitano alla violenza, l'appello della Questura agli studenti

Messaggi in chat di giovanissimi in cui gli studenti vengono invitati ad improvvisare manifestazioni violente e non autorizzate.

La Questura di Siracusa utilizza i social per affrontare un tema che in queste ore sta destando preoccupazione e si rivolge direttamente ai giovani.

La questione specifica riguarda, per quanto riferisce la polizia, l'organizzazione di iniziative non autorizzate. Non

si esclude, tuttavia, che attraverso la messaggeria possano muoversi anche altre tipologie di messaggi che incitano alla violenza a più ampio raggio.

“Cari ragazzi- il testo del post- continuate a non ascoltare i cattivi consigli e i cattivi maestri… la libertà di espressione nel nostro Paese è piena ed è sancita dalla Carta costituzionale…. All’art. 21: “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione” … All’art. Articolo 17: “I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz’armi… Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica” …
Essere attivi e impegnati nel sociale può rappresentare un’opportunità di crescita, di maturazione e di consapevolezza del proprio status di cittadino ma tutto deve svolgersi dentro i confini della legge”.

I blocchi dei tir fermano la raccolta della spazzatura: sospeso ritiro secco residuo

Si ferma la raccolta dell’indifferenziato a Siracusa. A partire da oggi, mercoledì 21 ottobre, il servizio è sospeso per tutte le utenze, domestiche e non domestiche, a causa dell’impossibilità di conferire i rifiuti indifferenziati all’impianto Sicula Trasporti.
Alla base dello stop c’è il perdurare della mobilitazione degli autotrasportatori in Calabria e Campania, che sta provocando il blocco, agli imbarchi dei traghetti, dei

materiali destinati agli impianti di recupero calabresi. Una situazione che impedisce lo smaltimento dei cosiddetti sovvalli, ovvero gli scarti derivanti dal trattamento dei rifiuti, e che ha costretto l'impianto convenzionato con il Comune di Siracusa a interrompere il ricevimento della frazione indifferenziata.
L'invito rivolto ai cittadini, alle attività commerciali e alle imprese è quindi quello di non esporre né conferire mastelli e carrellati del secco residuo fino a nuove disposizioni. I rifiuti indifferenziati dovranno essere trattenuti nelle abitazioni e nei locali delle attività, in attesa della ripresa del servizio.
L'interruzione, viene precisato nell'avviso alla cittadinanza, è legata a circostanze di forza maggiore indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione comunale e della società Risam, che gestisce il servizio di raccolta a Siracusa. Il Comune assicura che saranno forniti aggiornamenti non appena verranno ripristinate le normali condizioni logistiche e sarà nuovamente possibile scaricare i rifiuti nell'impianto di destinazione.
Resta dunque da capire quanto durerà il blocco e quali ripercussioni potrà avere sulla gestione dei rifiuti in città, soprattutto nel caso in cui la mobilitazione degli autotrasportatori dovesse proseguire ancora nei prossimi giorni.

Stop alla raccolta dell'indifferenziata:

“Gestione superficiale e irresponsabile del Comune”

“Una gestione superficiale e irresponsabile fa si che la città rischi oggi l’emergenza sanitaria”.

Duro il capogruppo di Forza Italia,Damiano De Simone dopo l’annuncio dello stop a ritiro dell’indifferenziata, legato alla protesta degli autotrasportatori ancora in corso.

“Ancora una volta -tuona l’esponente di minoranza- il servizio di igiene urbana a Siracusa va in tilt. Dopo lo stop al conferimento della plastica delle scorse settimane, da oggi è sospesa la raccolta del secco residuo, dell’indifferenziata, per tutte le utenze domestiche e non domestiche. A darne comunicazione è la stessa Amministrazione, con un avviso che scarica la responsabilità sul blocco degli autotrasportatori in Calabria e Campania e sulla conseguente impossibilità per l’impianto Sicula Trasporti di ricevere i rifiuti”.

Un avviso che per il gruppo consiliare di Forza Italia conferma “un modo di gestire superficiale e irresponsabile da parte dell’Amministrazione. Non siamo di fronte a un episodio isolato – afferma il Capogruppo Damiano De Simone – ma a un sistema carente alla base, nel meccanismo stesso di conferimento. Oggi tocca all’indifferenziata, ieri alla plastica. Domani a cosa? Questa Amministrazione dimostra ancora una volta di non possedere la minima capacità di problem solving di fronte a situazioni critiche”.

Un disservizio che, secondo i consiglieri azzurri, sta determinando disagi enormi alla cittadinanza, sia domestica che non domestica, con danni economici concreti.

“I cittadini sono invitati a tenersi i rifiuti in casa, le attività commerciali e produttive a stoccare l’indifferenziata nei propri locali – prosegue la nota – con l’impraticabilità

dei locali stessi e delle zone limitrofe, con il rischio concreto che la situazione degeneri in una vera e propria emergenza sanitaria”.

“Non è accettabile che l’Amministrazione si trinceri ogni volta dietro la formula della ‘forza maggiore’. Governare significa prevedere, programmare alternative, garantire la continuità di un servizio essenziale. Qui si scarica tutto sui cittadini”.

Per Forza Italia il quadro è ormai insostenibile: “Oltre al disagio causato dal collasso della rete idrica, che costringe commercianti e artigiani a chiudere o a pagarsi le autobotti, si aggiunge anche il collasso della gestione dei rifiuti. Due servizi fondamentali, due diritti primari che colpiscono nel profondo la vivibilità cittadina”.

“Si provveda immediatamente a trovare una soluzione alternativa. Siracusa non può restare ostaggio di scuse e rinvii, con i sacchetti in casa e le strade a rischio discarica”, conclude De Simone.

Siracusa. Caso Nexus, stilettata dell’ex assessore Castagnino: “Silenzio grave e inaccettabile”

“Profondo sconcerto di fronte all’assenza di una chiara presa di posizione da parte del Consiglio comunale dopo i recenti fatti che hanno coinvolto amministratori di Siracusa”.

Lo esprime l’ex assessore e consigliere Salvo Castagnino.

“Parlo anche sulla base della mia esperienza politica e istituzionale: per quattro consiliature consecutive ho avuto l’onore di essere scelto dalla città per rappresentarne i cittadini e ho ricoperto l’incarico di assessore con delega alle Politiche sociali- spiega Castagnino- Proprio per questo ritengo doveroso interrogarsi pubblicamente sul silenzio che oggi sembra accompagnare una vicenda che riguarda non soltanto singole persone, ma l’immagine e la credibilità dell’istituzione comunale e, di conseguenza, della città di Siracusa. Non esistono schieramenti quando sono in gioco trasparenza, responsabilità istituzionale e legalità. La legalità non ha colore politico. Mi sarei aspettato, pertanto, che i consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, chiedessero formalmente chiarimenti e relazioni sui fatti, oppure promuovessero un confronto pubblico in Consiglio o una conferenza stampa, così da rendere chiara la posizione di ciascuno e comprendere chi intenda continuare a sostenere l’amministrazione e chi, invece, ritenga necessario prendere le distanze”.

Castagnino stigmatizza il “silenzio del sindaco, così come quello del capo di gabinetto, appare particolarmente significativo sul piano politico e istituzionale. Da quest’ultimo, anche in ragione della sua appartenenza alla Guardia di Finanza, sarebbe stato lecito attendersi una posizione improntata alla massima attenzione e al pieno rispetto dei principi di legalità e trasparenza. Naturalmente, ogni valutazione dovrà svolgersi nel rispetto delle garanzie previste dall’ordinamento e della presunzione di non colpevolezza. Nel frattempo, si continuano a diffondere comunicati sulle buche stradali o sulle future competizioni elettorali, con dichiarazioni relative a possibili ricandidature. Temi certamente rilevanti, ma che non possono diventare un modo per eludere le questioni più urgenti che riguardano la fiducia dei cittadini nelle istituzioni”.

Castagnino auspica “risposte, chiarezza e assunzione di responsabilità. Chi ricopre incarichi pubblici ha il dovere di spiegare, di informare e di rendere conto delle proprie scelte- conclude- Di fronte a vicende così delicate, non è più tempo di silenzi o di tatticismi: è il momento di dire con chiarezza da che parte si sta, nel rispetto della città e delle istituzioni che la rappresentano”.

Spaccatura nell’autotrasporto, le principali sigle: “Blocchi illegittimi, intervenga Piantedosi”

Le principali associazioni di categoria dell’autotrasporto si sono rivolte al ministro Piantedosi chiedendo che il governo si attivi “con urgenza” per rimuovere i presidi che da giorni stanno bloccando il Sud Italia e la Sicilia. Gli impatti delle proteste non organizzate, che stanno proseguendo anche dopo l’incontro di ieri a Milano e le varie rassicurazioni, stanno producendo danni enormi “ormai non più sostenibili sia per il comparto stesso, sia per il sistema degli approvvigionamenti all’intera collettività”, spiegano le sigle. “Continuare a bloccare il Paese – si legge nella nota unitaria – non è più giustificabile dopo che il Governo ha riaperto il dialogo con la categoria e ha assunto impegni importanti in continuità con l’intesa di Palazzo Chigi per riconoscere liquidità immediata

alle imprese di autotrasporto e individuare le misure necessarie per fronteggiare l'attuale situazione. Le Associazioni dell'Albo, con grande senso di responsabilità verso il Paese e le aziende che rappresentano, continuano a ritenere il confronto l'unica strada possibile per affrontare con realismo l'attuale emergenza".
Condanna forte viene espressa verso quelle forme di protesta "con blocchi stradali e minacce che impediscono la libera circolazione di merci e persone" che finirebbero per danneggiare l'immagine della categoria oltre a "compromettere ulteriormente la già delicata situazione economica".
A siglare la nota sono Anita, Cna-Fita, Confartigianato Trasporti, Fai, Fedit, Fiap, Sna, Casartigiani, Confcooperative, Lavoro e Servizi, Legacoop, Unatras e Assotir.

Emergenza abitativa, "si" all'emendamento che aumenta le risorse. Spada(PD):"La casa è un diritto"

Approvato dall'Ars l'aumento del fondo per l'Emergenza Abitativa a sostegno di 11 mila nuclei familiari in Sicilia. L'emendamento era del Partito Democratico e ne sottolinea l'importanza il deputato regionale Tiziano Spada. Si tratta di un emendamento alla legge di Variazioni di Bilancio che aumenta le risorse da 8 a 17 milioni di euro.

"Si tratta – aggiunge il parlamentare dem – di un atto di responsabilità da parte del PD, in un impianto normativo che

purtroppo presenta ancora le solite storture e mancette. Il sostegno a 11 mila nuclei familiari siciliani sottoposti a sfratti esecutivi, di cui l'80% per morosità, fornisce la possibilità di regolarizzare le posizioni debitorie".

L'iniziativa del gruppo parlamentare del PD inserita nelle variazioni fa seguito al taglio da 25 milioni di euro al fondo per l'Emergenza Abitativa attuato dal Governo Nazionale.

"Da Roma hanno deciso di abbandonare le famiglie al proprio destino, con un taglio scellerato alle risorse destinate ai bisognosi. Per questo abbiamo deciso di aumentare l'iniziale portata del fondo di ulteriori 9 milioni. È una scelta maturata nell'interesse di quelle famiglie che faticano ad arrivare a fine mese – conclude l'on. Spada -, che grazie a questo sostegno potranno avere una boccata d'ossigeno. La casa è un diritto, non un privilegio. E la politica ha il dovere di difenderlo con i fatti, non con le parole".

Agricoltori, la protesta non si ferma: da stanotte tornano i blocchi nella zona industriale

E' durato pochissimo l'ottimismo relativo alla protesta di agricoltori e allevatori in provincia di Siracusa. Dopo il presidio dei giorni scorsi e la sospensione, in attesa di risposte che potessero essere rassicuranti, trattori e camion torneranno sulla ex strada statale 114 a partire da questa notte e fino alle 17:00 di venerdì. Lo conferma Massimo Blandini, uno degli organizzatori della protesta. Si tornerà

con i mezzi agricoli, le auto, a piedi nella zona di Punta Cugno, nei pressi dello stabilimento Sonatrach. Le richieste sono analoghe a quelle degli autotrasportatori, a partire dagli sgravi per il costo del carburante agricolo. “Non ce ne facciamo nulla del credito d’imposta per il 2027. Le piccole imprese rischiano davvero di scomparire. Non ci si lamenti poi se negli scaffali dei supermercati la merce costa tre volte di più rispetto a prima. A febbraio il gasolio costava 86 centesimi al litro. Oggi siamo ad un euro e 50”. La protesta di questa notte dovrebbe vedere la partecipazione di un centinaio di agricoltori e allevatori, ma è prevista una forte partecipazione anche di persone comuni. “Nei giorni scorsi abbiamo avuto un’interlocuzione con il prefetto Chiara Armenia. Ci ha garantito di farsi portavoce delle nostre istanze con gli organismi di competenza ma le risposte che sono arrivate, incluse quelle fornite dal ministro Matteo Salvini ieri, non ci hanno convinti. Noi, peraltro, non siamo stati nemmeno nominati”. Nemmeno per gli autotrasportatori il riscontro è infine risultato sufficiente, tanto che continuano i blocchi a San Gregorio. Per quanto riguarda, invece, il presidio previsto a partire da questa notte nella zona industriale siracusana, se da un lato sono confermati luoghi e modalità della settimana scorsa, dall’altro non si esclude, nel caso in cui non si dovesse ottenere quanto richiesto, un’analoga iniziativa nella zona sud dell’area industriale, nei pressi degli stabilimenti Isab.

Continua la protesta dei tir nonostante la revoca del

fermo, la denuncia: “minacce agli autisti”

Nonostante la revoca formale della protesta, gli autotrasportatori hanno continuato per tutta la notte a presidiare i caselli di San Gregorio. Resta alta quindi la tensione ed emerge netta la spaccatura tra le sigle isolane di categoria. Al punto che il Comitato Trasportatori Siciliani questa mattina ha chiesto l’intervento del Questore e del Prefetto di Catania. “Camionisti impossibilitati a lavorare al casello di San Gregorio e al porto. Rischio rivolta sociale, ripristinare subito la legalità”, la denuncia di Salvatore Bella. Il Cts ha chiesto disponga un intervento immediato e coordinato delle Forze dell’Ordine presso due snodi nevralgici della città: il casello autostradale di San Gregorio e l’area portuale. Secondo il Cts, “la quasi totalità degli associati manifesta la ferma volontà di proseguire regolarmente le proprie attività lavorative. Tuttavia, la libertà di circolazione e il diritto al lavoro sono attualmente impediti da gravissimi episodi di cronaca: decine di autotrasportatori sono di fatto bloccati e subiscono minacce dirette da parte di un gruppo di soggetti non autorizzati”.
Questa mattina, intanto, pochi rifornimenti per i supermercati mentre restano vuoti i piazzali di carico delle raffinerie. Qualche spiraglio pare aprirsi per il pomeriggio. E questa notte si uniranno alla protesta anche gli agricoltori e allevatori siracusani, con un presidio nella zona industriale a partire da mezzanotte.
Ieri, intanto, l’incontro con il ministro Salvini e l’annuncio di prossime misure per l’autotrasporto. A vincere, però, è la mancanza di fiducia verso gli impegni assunti al tavolo.

Nexus, il campo progressista chiede le dimissioni di Italia alla vigilia del Consiglio comunale

Gli esponenti del campo progressista hanno chiesto questa mattina le dimissioni del sindaco Francesco Italia, in seguito ai fatti contestati nell'inchiesta Nexus. "Si è incrinato il rapporto di fiducia con la comunità ed esiste una evidente responsabilità politica di cui deve farsi carico il primo cittadino, nell'attesa che la magistratura faccia le sue valutazioni", hanno spiegato i referenti di Alleanza Verdi Sinistra, Alternativa Libera, Civico 4, Controcorrente, Italia Viva, Lealtà e Condivisione, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Sinistra Futura.
Questa mattina hanno presentato la loro proposta unitaria che invoca azioni a tutela di una maggiore legalità come il "timbro" della segreteria generale di Palazzo Vermexio a garanzia degli atti prodotti e persino l'attivazione di una speciale commissione prefettizia per verifiche e controlli. "Quanto emerso dalle ricostruzioni investigative pone interrogativi ampi sul funzionamento della macchina amministrativa del Vermexio, sui rapporti tra potere politico e interessi economici e sulla gestione dei servizi pubblici", hanno spiegato le forze che si ritrovano nel progetto di Siracusa Next Gen. "Il rispetto delle garanzie giudiziarie non esenta da inevitabili determinazioni politiche", il rilievo mosso.